

- 2 -

Quarta pagina tra marche per l'importo complessivo di L.51,25, annullate
timbro del municipio di Palermo.-----
Sono rinvenuti altresì un fodero per occhiali, di cuoio color marrone; un
pettine lungo ed un pettine corto e largo, un rasoio con manico nero; un conge-
glio di tagliascatole in metallo color nero; una macchinetta accendisigari rivesti-
ta in pelle marrone; una macchinetta accendisigari in metallo bianco; una matita
con rilettatura in metallo giallo; una matita con salva-punta e gomma;
SEI cartucce per pistola militare "Beretta" cal.9; TRE cartucce per ri-
volvente "Mitra"; un orologio da polso in metallo bianco, marca "CAPITAN"
"BIS", con cinghia in cuoio marrone; una medaglietta color verde con la
data: 1947-comune di Firenze- imposta cani I^ categoria-28 ; una catenina
d'oro, rotta, a piccolissime maglie; un pacchetto contenente otto sigarette ame-
ricane " LUCKY STRIKE " ; due razzoletti a calore; una cinghia di cuoio nero;
una cartucciera contenente n.52 cartucce, in doppia fila, per fucile militare
"Mauser", con attaccate ai lati due rondine per pistola, ed un congegno per arma-
re i caricatori;-----

ché consti abbiamo redatto il presente processo verbale, significando che
somma di L.134.200 sarà depositata in libretto postale inruttifero inte
to a Ferreri Salvatore, che sarà trasmesso alla segreteria del ~~Comando~~ Procu
di Trapani unitamente agli oggetti sopra elencati, in apposito reperto, ad
zione della cartucciera e delle cartucce sopra menzionate che saranno ver
e al Comando della Compagnia dei Carabinieri di Alcamo siccome materiale
lico.-----

ia del presente verbale viene trasmesso a chi di ragione per le incombenze competenza ed altra copia viene trattenuta agli atti di quest'ufficio.-----
to, confermato e sottoscritto.

Guernio Bobrowski

15 Bells Domenico H. M.

3 CAPITANO COMANDANTE
(Roberto Ciallombardo)



LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI ALCAMO

25
E N C O - delle armi da guerra e relative munizioni rinvenute nella
ricognizione dei quattro cadaveri lungo il corso dei Mille.

- fucile mitra corto, calibro 9 , matricola Z 3296;
- pistola automatica tedesca " PARABELLUM " ;
- pistola automatica " Beretta",calibro 9, matricola 5I7607 ;
- pistola automatica " Beretta",calibro 8,matricola 9092I3
- ERO - caricatori per mitra da 40 colpi,carichi ;
- INOVE - cartucce per pistola militare "Beretta" calibro 9 ;
- UE - bombe a mano tipo " Breda " ;

Le suddette armi e munizioni vengono trattenute da questo comando
le distribuirà, secondo le vigenti disposizioni, ai militari dipendenti
integrare il loro armamento.

Alcamo, li 27 Giugno 1947



IL CAPITANO COMANDANTE

Roberto Giallombardo -

REPUBBLICA - TRAPANI.

Trapani 3/7/1947.

OGGETTO: Rapporto informativo relativo al conflitto a fuoco fra i componenti la banda capeggiata da FILIPPO Salvatore di I. Carabinieri di Alcamo.

ALL'ILL./MO GEN. PROCONSULE CARABINIERI ROMA REPUBBLICA

PAGE 10

La mattina del 27 giugno u.s., informato dai Carabinieri che nella notte precedente militari dell'Arma di Alcamo alla dipendenza del Capitano Giulio Roberto Roberto, comandante la compagnia, erano venuti a conflitto con cinque pericolosissimi delinquenti riuscendo ad ucciderli, mi recai subito sul posto per procedere alle constatazioni legali. I suddetti militari mi riferirono che aveva sentito la presenza del Capitano, questi mi riferì che venuto a conoscenza per informazioni fornitigli da un confidente qualmente durante quella notte la banda capeggiata dal famigerato FILIPPO Salvatore di Vito, di anni 24, inteso "Fratello" doveva entrare in Alcamo dalla parte della contrada Canepè per compiere un'audacissima azione delittuosa, dispose un accurato servizio per la cattura dei malviventi e poiché costoro, dopo un certo tempo e propriamente verso le ore tre passarono per quella strada per ritornare in paese, egli, alla distanza di una ventina di passi, intimò loro di fermarsi e i malviventi senz'altro risposero, lanciando delle bombe a mano che fortarono in varie parti del corpo parecchi carabinieri i quali prontamente fecero uso degli armi da guerra. Gli altri non cessando il fuoco con bombe a mano e con pistola, cercarono di ripiegare ma si trovarono di fronte ad altro gruppo di carabinieri appostati nella parte superiore della strada i quali, fatti segno a colpi di pistola e ai bombe a mano, aprirono altre volte il fuoco ricorrendo al silenzio gli avversari; che ritornando la calma, esso l'obiettivo indicò la località consistente nella contrada di Canepè dove si trovava che un quinto del gruppo di Canepè si trovava al riparo di un giardino nullo che si trovava vicino al cancello in attesa del suono di luce proiettato dai fari di un'autovettura, l'individuo si alzò chiedendo di essere portato subito a Palermo in quanto era un agente segreto dell'ispettore Formica e doveva essere arrestato, Giuliano che combatté in questa guerra, gli riferì che era un suo amico e per il momento non gli fu dato di più, ma categorica contestazione degli altri, la prova: "Fratello" il bandito reagì improvvisamente con un colpo di pistola all'addome, dietro di che, porta una colluttazione, entrò il regolamento nei corridoi ad essere invitato il ferito-risultò a ritirare dal cintura del malvivente una pistola "Cobra" e alcuni pezzi di un revolver.

(2)

era con la sicura abbassata, esso Ufficiale - trovandosi in imminente pericolo di vita - in quanto che sarebbe bastato un'attimo al bandito per metter l'arma in condizione di funzionamento, estrasse con mosca fulminea un'altra piccola pistola di cui era armato e freddò con due colpi alla fronte il Ferreri.

Procedetti quindi alla descrizione ed identificazione dello stesso Ferreri che presentava ferite di arma da fuoco alla regione epigastrica ed a quella sopraciliare.

Fecetti poi in via dei Villo procedetti alla descrizione ed identificazione dei cadaveri di DOMENICO Antonino di Vito di anni 44, barbiere, da Alcamo, figlio del detto Ferreri; DOMENICO Vito fu Salvatore di anni 60, da Alcamo, padre del sopradetto Ferreri; DOMENICO Fedele di Salvatore di anni 45, bracciante, da Montelepre; DOMENICO Giuseppe di Salvatore di anni 47, fratello del precedente, pure bracciante da Montelepre.

Tutti presentavano ferite da arma da fuoco alle regioni anteriori del torace. I primi tre giacevano addossati alle porte di sugheri prospicienti in contravvia del fine ed al quarto nel nome della strada. Sotto l'ascella destra del Ferreri Vito si rinveniva un fucile mitra-carico e alla distanza di mezzo metro dal cadavere di Dionello Fedele che teneva nella mano destra una bomba con la sicura si rinveniva un tascapane contenente altra bomba e mano, tre caricatori per mitra e pallottole di pistola Beretta. Nella tasca destra della giacchetta di detto Dionello si rinveniva una parrucca di color nero e nel taschino posteriore del pantaloni una barba finta di color nero.

Sottostante alla mano destra del cadavere di Dionello Giuseppe si rinveniva una pistola Beretta, carica, col grilletto alzato e con una pallottola in canna.

Sul cadavere di Ferreri Salvatore si rinveniva la cospicua somma di L. 1.331.400,00 composta da biglietti da lire diecimila, da lire cinquemila, da lire mille e da contante e da quello di Ferreri Vito la somma di L. 52.750 in diversi biglietti di banconote.

Il giorno dopo le suddette constatazioni questo giudice istruttore, richiesto dal Reale procedimento procedeva allo autopsico accertando che le morti furono determinate da emorragie interne e morte di Ferreri di infarto miocardico, per asfissia epistomiale, per asfissia epistomiale e per asfissia epistomiale. I carabinieri di Alcamo riferirono le circostanze dei fatti diversi sopra e come fu detto prima che il Ferreri Salvatore, condannato in contumacia all'ergastolo per omicidio e come di prima d'ordine da numerosi agenti di pubblica sicurezza col nome di "Trinchese" Vito capo della banda Giuliano alla quale apparteneva.

IL RACCONTATO DELLA REPUBBLICA

Al fine di procedere alla

recognizione del cadavere

abbiamo fatto comparire alla nostra presenza i nominati:

1. *Lo Belle Domenico fu Alfonso D'anni 47 da S. Sofia
Maresciallo Carabinieri*
2. *De Marco Giuseppe di Francesco D'anni 27
da Ceraini Tuerese Brig. C.L.*

Fatta ai medesimi seria ammonizione sull'importanza morale e religiosa del giuramento, e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, essi testi stando i piedi ed a capo scoperto alla nostra presenza, hanno ascoltato la formula: «Consapevoli della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini giurate di dire tutta la verità null'altro che la verità».

I testi hanno separatamente risposto: «Lo giuro».

Eccitati i medesimi ad esaminare attentamente il qui giacente cadavere ed a dichiarare a chi abbia appartenuto, hanno l'uno dopo l'altro risposto:

*Il cadavere che V.S. mi mostra si appartiene
in vita a Rinaldo Fedele H. Salvatore e di
Maestra Assunta nato a Montelepre il 15.11.1922*

E previa lettura e conferma del loro deposto si sono coll'ufficio sottoscritti

Lo Belle Domenico
De Marco Giuseppe

Il Giudice

Il Cancelliere

Quindi licenziati i testimoni suddetti, abbiamo, insieme ai periti proceduto alla
descrizione della posizione e degli indumenti del cadavere

dando atto che il cadavere

(come da separato verbale del 27/07/1947)

Dopo di ciò viene fatto colle debite cautele spogliare il cadavere degli indumenti indossati.

In seguito, con l'assistenza dei suddetti periti, abbiamo proceduto alla

ispezione esterna del cadavere

rilevando che all'esame esterno il cadavere presenta macchie ipostatiche nelle parti declive. L'epidermide si presenta staccata per avanzato stato di putrefazione. All'emitorace sinistro, lungo l'ascellare medio, all'altezza della sesta costola, notasi una ferita penetrante in cavità. Alla regione inguino-crurale sinistra, notasi vasta ferita a margini frastagliati ed anneriti con lesione dei grossi vasi iliaci e femorali, interessanti ancora radice del pene e lo scroto. Null'altro di notevole -

Per accertare poi quale sia stata la causa della morte, e in qual modo ed in che tempo più o meno prossimo possa essere avvenuta, e se in conseguenza delle lesioni rilevate, o prima di esse, o pel concorso di cause alle medesime preesistenti o sopravvenute, od anche estranee al fatto delittuoso, con tutte quelle altre circostanze che siano atte a chiarire la causa ed il modo della morte stessa, si è dato incarico ai suddetti periti di procedere alla

sezione cadaverica

E i medesimi periti, dopo aver praticate le occorrenti osservazioni in presenza dell'Ufficio ci hanno riferito quanto appresso:

CAVITA' CRANICA: Aperta la cavità cranica, si nota che le masse cerebrali e le meningi sono normali.

CAVITA' TORACICA: Alla apertura della cavità toracica notansi lesioni perforative a carico del polmone sinistro in corrispondenza della ferita su descritta, con versamento ematico nella cavità pleurica sinistra.

CAVITA' ADDOMINALE: Aperta la cavità addominale, notasi abbondante liquido libero ematico determinato dalla lesione dei vasi iliaci.

G I U R I Z I O

La morte risale a circa quaranta ore fa. Essa fu istantanea e fu determinata da emorragia interna ed esterna per la vasta ferita su descritta alla regione inguino - crurale sinistra, prodotta da scoppio di bomba a mano, esplosa a breve distanza.

Anche la ferita all'emitorace sinistro sarebbe stata di per sé sola letale entro le 48 ore.

L.C.S.

R. M. C. C. C.
20. 6. 1910

Dato nulla osta per il seppellimento
M. C. C.

TRIBUNALE PENALE DI TRAPANI

Processo verbale di descrizione, ricognizione e sezione di cadavere

L'anno millenovecentoquaranta sette il giorno 20
del mese di giugno in Trapani ALCAMO

Noi Cav. G. Battista Macaluso Giudice Istruttore al
Tribunale di Trapani, assistiti dal sottoscritto Cancelliere. e coll'intervento del
Procuratore della Repubblica Comm. Arcangelo Rodanò -
ci siamo recati in detta località per procedere alla descrizione, ricognizione e sezione
del cadavere di Pignello Giuseppe di Salvatore -

Per le operazioni peritali, abbiamo richiesta la presenza dei signori:

- 1°) D/re La Colla Calogero di Sterano, di anni 42, da Alcamo - medico chir.
- 2°) D/re Vivona Vito di Giacomo, di anni 30, da Alcamo - medico chirurgo -

ai quali, previa ammonizione sull'importanza morale e religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro i compevoli di falsità in giudizio, nonchè sull'obbligo di conservare il segreto, abbiamo deferito il giuramento che da essi viene prestato nei modi di cui all'art. 142 Cod. Proc. Pen., leggendo a loro la formula: « *Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio ed agli uomini giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza.* »

I periti separatamente hanno risposto: « *Lo giuro* ».

Dopo di che, diamo atto di avere in questo luogo rinvenuto un cadavere di sesso
maschile dell'apparente età di anni 30 -

Al fine di procedere alla

recognizione del cadavere

abbiamo fatto comparire alla nostra presenza i nominati:

1. *Lo Belli Domenico fu Alfonso H. ann. 47 In Selaf.*
Maresciallo C. G.
2. *Di Marco Giuseppe Di Francesco H. ann. 27 In*
Termini Imerese Brigadiere Carabinieri

Fatta ai medesimi seria ammonizione sull'importanza morale e religiosa del giuramento, e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, essi testi stando piedi ed a capo scoperto alla nostra presenza, hanno ascoltato la formula: «Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini giurate di attenta la verità null'altro che la verità».

I testi hanno separatamente risposto; «Lo giuro».

Eccitati i medesimi ad esaminare attentamente il qui giacente cadavere ed a dichiarare a chi abbia appartenuto, hanno l'uno dopo l'altro risposto:

Il cadavere che V. S. mi mostra si appartiene
in vita a Pierrello Giuseppe Di Salvatore e Di
Maestosa Anna nato a Montelepre il 6. Febr.
1919

E previa lettura e conferma del loro deposto si sono coll'ufficio sottoscritti

Lo Belli Domenico
Di Marco Giuseppe

Il Giudice

M. Mancini

Il Cancelliere

[Firma]

Quindi licenziati i testimoni suddetti, abbiamo, insieme ai periti proceduto alla descrizione della posizione e degli indumenti del cadavere

dando atto che il cadavere

(come da verbale in data 21/8/1941)

scia di carta colla scritta:

Poscia assistiti dai sopraindicati periti, abbiamo proceduto alla ispezione e
del cadavere rilevando (1)

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 325 del Boll. Uff. 910.

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI ALCAMO PORTA TRAPANI

7/85 di prot. Alcamo, li 5 luglio 1947.
Oggetto: Invio verbale di sequestro di quattro reti metalliche.

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

TRAPANI

A seguito del rapporto n. 398/18 del 1° corrente della Compagnia dei carabinieri di Alcamo, relativo al conflitto a fuoco tra malviventi e militari, in Alcamo in data 27 giugno u.s., si trasmette l'unito verbale di sequestro di n. 4 reti metalliche esistenti nel negozio di Ferrerucci gestito da D'Angelo Francesco ru Vincenzo, abitante in via T. Crispi n. 22, acquistato il 26 giugno u.s. da CORACI Antonino fu Vito, componente la banda capitanata da FERRERI Salvatore "Fra Diavolo" e destinate evidentemente alla banda, significando che le reti metalliche sono state lasciate in consegna al signor D'Angelo con obbligo di tenerle a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IL MARESCIALO MAGGIORE COMANDANTE
(Domenico Lo Bello)

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI ALCAMO PORTA TRAPANI

50 55 del verbale. =

PROCESSO VERBALE di sequestro di n.4 reti metalliche esistenti nel negozio di ferrarecci gestito dal sig. D'ANGELO Francesco ru Vincenzo e di Salerno Girolama, nato ad Alcamo il 29 aprile 1910, ivi abitante in via F. Crispi n.22. =

L'anno millenovecentoquarantasette addì 5 del mese di luglio, in Alcamo, nell'ufficio della stazione dei carabinieri di Alcamo Porta Trapani, alle ore 10. =

Noi sottoscritti Io Bello Domenico, maresciallo maggiore, comandante la suddetta stazione e De Marco Giuseppe, brigadiere, della medesima stazione, col presente processo verbale riferiamo a voi di dovere, quanto segue: =

Essendo venuti a conoscenza che Coraci Antonino ru Vito e di Melito Francesca, nato ad Alcamo il 3 gennaio 1903, ivi abitante, barbiere, ucciso in conflitto con i militari dell'Arma il 27 giugno u.s., il giorno precedente e cioè il giorno 26 giugno 1947 aveva acquistato dal negoziante D'Angelo Francesco, generalizzato in oggetto, quattro reti metalliche, che evidentemente dovevano servire per la banda capitanata da FERRERI Salvatore di Vito, Fra Diavolo, abbiamo invitato in quest'ufficio il predetto D'Angelo, il quale ci ha confermato che effettivamente il giorno 26 giugno u.s., verso le ore 18 il Coraci Antonino aveva acquistato n.4 reti metalliche pagando per intero l'importo di lire 15.600,00, senza però che le reti stessi fossero state ritirate dal Coraci. (vedasi allegato n.1). =

Premesso quanto sopra abbiamo proceduto al sequestro delle suddette quattro reti metalliche, lasciandole in consegna allo stesso D'Angelo Francesco, che qui con noi si sottoscrive, con obbligo di tenerle a disposizione dell'autorità giudiziaria. =

Del che abbiamo compilato il presente processo verbale in tre copie per rimetterne una al sig. Procuratore della Repubblica di Trapani, una consegnarla al depositario D'Angelo Francesco e la terza per essere trattenuta agli atti di quest'ufficio. =

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. =

D'Angelo Francesco
De Marco Giuseppe
Bello Domenico M. M.

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI ALCAMO PORTA TRAPANI

54

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di D'ANGELO Francesco fu Vincenzo e di Salerno Girolama, nato ad Alcamo il 9 aprile 1910, ivi abitante in via F. Crispi n. 22, negoziante in ferrerecci.-----

L'anno millenovecentoquarantasette addì 5 del mese di luglio, in Alcamo nell'ufficio della stazione dei carabinieri di Alcamo Porta Trapani, alle ore 9.-----

Innanzi a noi Sottoscritti Io Bello Domenico, maresciallo maggiore, comandante la suddetta stazione, e brigadiere De Marco Giuseppe, della medesima stazione, è presente D'Angelo Francesco, sopra generalizzato, il quale opportunamente interrogato, dichiara quanto segue:-----

Il giorno 26 giugno u.s. verso le ore 18 si presentò nel mio negozio di ferrerecci certo CORACI Antonino fu Vito e di Melito Francesca, nato ad Alcamo il 3 gennaio 1903, ivi abitante, barbiere, il quale acquistò n° 4 reti metalliche che pagò per l'importo complessivo di L. 15.600,00.-----

Dette reti metalliche non furono subito ritirate dal Coraci perché avrebbe dovuto ritirarle il giorno 27 giugno detto; ma poiché il mattino del 27 giugno 1947 il Coraci venne ucciso in conflitto con i carabinieri le reti metalliche non vennero più ritirate da alcuno e sono rimaste nel mio negozio, dove tuttora si trovano.-----

A.D.R.- Sconosco l'uso che il Coraci dovesse fare ne sono in grado di precisare se le reti metalliche dovevano essere destinate ad altri individui poiché com'è di consueto al cliente non si chiede mai il motivo dell'acquisto.-----

A.D.R.- Non so altro.-----

In fede di quanto sopra previa lettura e conferma mi sottoscrivo.-----

D'Angelo Francesco
De Marco Giuseppe
Bello Domenico

UFFICIO DI P.S. ALCANO

603 Prot.

Alcano 6/7/1947 38

OGGETTO: Invio alla Procura Trapani dei reperti relativi conflitto
a fuoco fra Militari Arma e Banda fra Diavolo .==

ente.

Comando Compagnia Carabinieri

Alcano

✓ C.p.c. Ill.mo Sig. Procuratore della Repub-
blica.

Trapani

ggoooooooooooo

Per l'esecuzione trascrivo qui di seguito il seguente telegram-
pervenuto il 5 corrente dalla Procura della Repubblica presso
Tribunale di Trapani:

"Disponga che reperti consegnati da me al Commissario, Drago
momento costatazioni legali relative conflitto tra Carabinieri
et banda fra Diavolo siano tradotti straordinariamente et
depositati presso questo Ufficio Istruzione con sollecitudine
assicuri telegrafo adempimento punto Procuratore Repubblica
Rodano.==

IL Commissario di P.S.

(Drago Dott. Carlo)

[Signature] 2154
V. Alf. Bruttini
per l'ufficio g. d. i.
Trapani 7. 7. 47
Al l. r. della Repubblica
[Signature]

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO

COMPAGNIA DI ALCAMO

Alcamo, li 5 luglio 1947

398/265. Pcc

OGGETTO: Rapporto giudiziario relativo al conflitto a fuoco tra malviventi e militari dell'Arma in Alcamo. =

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

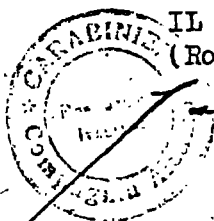
T R A P A N I

A seguito del rapporto n. 398/I8 del 1° luglio 1947 di quest'ufficio si trasmettono gli acclusi n. 3 libretti postali infruttiferi intestati ai sotto-

- stati riferentisi alla somma trovata addosso ai cadaveri degli stessi:
- a) FERRERI Vito ru Salvatore - libretto n. 013838 per la somma di L. 62.518,00 (tassa L. 12,00);
- b) PIANELLO Fedele di Salvatore - libretto n. 013839 per la somma di L. 303,00 (tassa L. 1,00);
- c) PIANELLO Giuseppe di Salvatore - libretto n. 013840 per la somma di L. 1097,00 (tassa L. 3,00);

atti emessi dall'ufficio postale di Alcamo in data 4/7/1947.

Si comunica inoltre che gli altri oggetti rinvenuti sui cadaveri dei suddetti di CORACI Antonino e che figurano negli acclusi elenchi, saranno depositati presso la cancelleria di codesto Tribunale in appositi reperti ad eccezione delle armi e delle munizioni da guerra che saranno trattiene da questo comando per essere versati all'amministrazione militare. =



IL CAPITANO COMANDANTE
(Roberto Giallombardo)

a 6-7-942

CS. 3. formale

2008 cm
17

V. al Direttore Ministero

Procuratore

per l'unione agli atti processuali
transmessi il 6 corr. per la formale
istruttoria

Procuratore 8-7-942

Il Procuratore Repubblica

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI ALCAMO

L E N C O - degli oggetti rinvenuti sul cadavere di CORACI Antonino ru
e di Melito Francesca, nato ad Alcamo il 3 gennaio 1903, ivi
tante, barbiere;=

- a) Una scatola di cerini;
- a) Una carta d'identità n. I453I6I5 rilasciata ad Alcamo il 2 gennaio 1947
nome di Coraci Antonino;
- a) Mezza carta d'identità intestata a Filippi Antonio e carte varie conten-
te in un portafogli di tela cerata.=

Alcamo, li 1° luglio 1947.=

 IL CAPITANO COMANDANTE
(Roberto Giallombardo)
